



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE  
DI SCIENZA E FEDE



SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE  
PER LA RICERCA INTERDISCIPLINARE

Filippo TEMPIA

# *L'essere umano come mind*

Triennio 2016/19  
VISIONI DELLA NATURA, IMMAGINI DELL'UOMO,  
FIGURE DEL FONDAMENTO

A.A. 2017/18: Le immagini dell'uomo e della sua dimora

10 febbraio 2018

**Documento n. 18**

Abstract ad uso dei partecipanti al seminario  
(è vietata la riproduzione senza il permesso dell'autore)

La filosofia ha in molti modi cercato di ridurre la mente a materia cerebrale, a funzione, a proprietà emergente. Tuttavia molti studiosi hanno abbandonato queste visioni riduzioniste, riconoscendo che la coscienza ha qualcosa di non riducibile: "cosa provo a essere me stesso". In realtà il cervello è l'organo di cui siamo meno coscienti, ma è la sede della coscienza, in cui nascono gli eventi mentali riferiti all'ambiente, al nostro corpo e al nostro io. Partiamo dall'evento mentale più semplice: una percezione sensoriale come il dolore o la visione. È verosimile che il primo evento mentale nacque nell'evoluzione, forse 520 milioni di anni fa, con animali con un sistema nervoso molto più semplice di quello umano ma con alcune caratteristiche che si sono conservate fino a oggi. È molto probabile che le prime forme primitive di mente, e ancor più le successive, abbiano fornito un vantaggio evolutivo. Questo dato sostiene l'efficacia causale della mente.

Come nasce un evento mentale come una percezione sensoriale? I neuroscienziati che hanno studiato l'attività cerebrale correlata con la visione cosciente hanno trovato un'accensione globale del cervello, dovuta a una valanga di attivazione che parte dalle aree visive, che invade gran parte della corteccia cerebrale. Questo permette di integrare tutti i dati che entrano nella coscienza e di condividerli con le altre aree cerebrali, ed è associato con la formazione della memoria.

Quali sono le capacità mentali unicamente umane? Da tempo è riconosciuto come unicamente umano il linguaggio, ma nell'ultima fase dell'evoluzione degli ominidi c'è stata un'enorme espansione della corteccia del polo frontale, che permette di selezionare e decidere le azioni da attuare. Nell'uomo quest'area permette il monitoraggio di scopi multipli, che costituisce la base delle capacità elaborative unicamente umane: operazioni ricorsive e combinatorie, simbolismo mentale, condivisione di dati derivati da diversi domini del sapere, pensiero astratto.

La mente ha veramente un'efficacia causale nelle decisioni libere? Alcuni esperimenti su movimenti volontari semplici (come premere un pulsante) sembrano concludere che l'evento mentale della volontà insorge solo dopo che la materia cerebrale ha deciso e ha iniziato il comando che porta all'azione. Ci sono vari motivi per cui questi risultati non permettono di giudicare la libertà umana, per esempio lo scarso valore del tipo di azione che il soggetto doveva compiere in questi esperimenti.

Al contrario, il giudizio morale costituisce un esempio valido di decisione libera. Nel giudizio morale vengono valutati aspetti razionali e aspetti emotivi, elaborati da aree cerebrali ben distinte, i cui risultati convergono in un'area prefrontale. Le emozioni hanno un ruolo predominante nei giudizi morali, ma non forzano la decisione in modo dittatoriale, perché esistono delle possibilità per cambiare parere. La morale umana si basa su diversi fondamenti condivisi da tutte le culture del mondo, ma alcune persone attingono solo da alcuni di questi: l'altruismo e l'equità. Altre persone seguono anche criteri basati sulla lealtà, su rispetto e obbedienza, sulla purezza del corpo e dello spirito.

Infine, verrà brevemente discusso se, in che modo, e in che misura, il "mentale" – per come questo emerge da quanto precede – possa essere considerato rappresentativo del soggetto umano nella sua interezza.

### Indicazioni bibliografiche

- F. Tempia, "Geni, neuroni e mente nell'uomo". In: F. Facchini (a cura di), *Complessità, evoluzione, uomo*. Milano: Jaka Book, 2011, pp. 185-194.
- S. Dehaene, *Consciousness and the brain. Deciphering how the brain codes our thoughts*. New York: Penguin Group, 2014.
- C. Koch. *Una coscienza. Confessioni di uno scienziato romantico*. (Trad. S. Ferraresi), Torino: Codice Edizioni, 2013.